

UCRAINA La testimonianza dalla capitale del giornalista Fausto Biloslavo

«Kiev come l'ex Jugoslavia? Il rischio è dietro l'angolo»



La protesta è finora pacifica. Ma se non si trova un compromesso la situazione rischia di esplodere. L'unica vera rivendicazione della piazza? La testa del presidente Yanukovic.

intervista di GREGORIO SCHIRA

«Per ora stiamo assistendo a una rivolta pacifica. Ma certe cose che ho visto mi ricordano molto quanto accaduto nella ex Jugoslavia. Speriamo che la storia non si ripeta, perché sarebbe la fine». Sono parole di Fausto Biloslavo, inviato de "Il Giornale" a Kiev, da noi raggiunto telefonicamente per cercare di capire quanto sta accadendo in queste settimane nella capitale Ucraina.

A Kiev, fuori dai due kmq della piazza Maidan, la vita va avanti normalmente. Nell'Ovest, però, la situazione è molto diversa

Biloslavo, qual è la reale situazione oggi a Kiev?

È piuttosto surreale. In città ci sono due chilometri quadrati (come piazza Duomo a Milano, per intenderci) che sono occupati dai "ribelli/rivoluzionari" (che hanno preso possesso del Municipio e di numerosi altri edifici). In questa zona vige una sorta di repubblica libera, dove la gente per il momento è armata soltanto di bastoni (ma è organizzata militarmente, quindi probabilmente ha anche delle vere e proprie

armi) e i "ribelli" reclutano volontari per l'Esercito di liberazione dell'Ucraina (ovviamente illegale e clandestino). Poi, però, basta uscire al di fuori di quest'area (o addirittura scendere sotto la piazza, dove c'è un centro commerciale) e si vede che la vita va avanti in modo normalissimo.

Nell'Ovest dell'Ucraina, invece, dieci governatorati (che sono un po' come i nostri Cantoni, ndr) sono occupati dalle forze di opposizione, che tra l'altro convivono con la polizia (la quale non può permettersi di opporsi alla popolazione, quasi tutta anti-russa).

Chi sono i "ribelli"? E per cosa lottano?

La loro formazione è molto variegata. Ci sono cittadini di ogni estrazione sociale, ci sono i partiti di opposizione più o meno moderati. E poi in piazza si sono create queste milizie (centurie, come le

Tra le fila dei ribelli c'è un po' di tutto: gente di ogni estrazione sociale, partiti d'opposizione, milizie organizzate militarmente

chiamano loro) formate anche da gruppi extraparlamentari, che sono quelli che si vedono in tenuta paramilitare, con gli elmetti, i bastoni...

Ciò che mi spaventa è che basterebbe sostituire i bastoni con dei Kalashnikov e sembrerebbe di essere tornati all'ex Jugoslavia degli anni Novanta (anche se qui non ci sono problemi etnici ma soltanto una grande divisione tra quelli che vogliono un'Europa con i russi e quelli che non vogliono un'Europa coi russi).

In ogni caso, non si pensi che queste forze estremiste vogliano l'Europa dei



Momenti d'attesa in piazza Maidan. Sopra, il giornalista Fausto Biloslavo.

burocrati, dei diritti civili, delle lotte per gli omosessuali... Questi sono estremisti di destra e hanno tutta un'altra idea di Europa (fermare i clandestini e così via). La questione Europa è stata insomma una sorta di paravento per una lotta politica interna molto dura, che potrebbe sfociare non solo in scontri feroci come quelli che abbiamo visto fino a dieci-quindici giorni fa ma in qualcosa di peggio.

La richiesta delle opposizioni, quindi, non riguarda i rapporti con la

Si vedono già alcune scene che ricordano molto quelle viste nella ex Jugoslavia prima dello scoppio della mattanza

Russia o l'Europa. Qual è?

La richiesta principale, prima di parlare di Russia o di Europa, è di buttar giù il presidente Yanukovic e il suo regime. Questa è la rivendicazione primaria di

tutti quelli che scendono in piazza, ribadita ancora domenica davanti a 50mila persone dai leader dell'opposizione più o meno moderata.

In tutto ciò, come valuta il modo con cui si stanno muovendo UE, Russia e USA?

L'Unione europea si muove come dei dilettanti allo sbaraglio. Forse non si rendono conto di giocare con il fuoco. La Russia non mollerà mai completamente l'Ucraina e in particolare Kiev. Gli americani fanno il gioco pesante, schierandosi apertamente con l'opposizione (anche con l'opposizione più dura). Insomma, stanno gettando benzina sul fuoco.

Yanukovic è così terribile?

Certamente ne ha combinate di tutti i colori e non gli darei un premio per la migliore politica dell'Est Europa. In Ucraina c'è tanta corruzione e ci sono grandi problemi economici. E la polizia, è vero, ha spesso la mano pesante. Ma è altresì vero che i ribelli sono molto decisi a combattere e non sono degli angioletti. Le richieste politiche sono legittime e per il momento la rivolta (nonostante qualche scontro) è tutto sommato pacifica. Ma certe scene che ho visto in questi giorni in piazza Maidan mi ricordano molto quelle viste nella ex Jugoslavia prima dello scoppio della mattanza...

C'è, quindi, da preoccuparsi?

Certo! Se in Parlamento non riescono a trovare una soluzione di compromesso (che credo non possa essere altro che un Governo in mano alle opposizioni) temo che si arriverà alla prova di forza. Se il Governo decide di ripulire la piazza con la polizia scoppieranno terribili scontri armati. Non più la guerriglia urbana delle scorse settimane, ma una vera guerra.